

Torna a vivere l'antica abbazia: una festa per l'opera di restauro

I lavori di sistemazione, avviati nello scorso ottobre, sono ormai vicini al traguardo e l'amministrazione ha voluto anticipare l'inaugurazione con alcuni eventi

ANGELIKA RATZINGER

■ Per il palazzo dell'abate di Villanova del Sillaro l'inaugurazione è finalmente vicina. I lavori di restauro dell'immobile settecentesco, iniziati nell'ottobre scorso, dovrebbero infatti concludersi alla fine del prossimo mese, ma, per evitare il rischio di freddo e maltempo, l'amministrazione comunale ha anticipato a questo sabato i festeggiamenti. L'antica struttura abbaziale, fondata dai monaci olivetani, necessita da anni di essere recuperata, ma è solo nell'autunno scorso, con l'arrivo di un massiccio finanziamento regionale, che è stato avviato l'intervento. Al contributo della Regione si sono aggiunti numerosi aiuti economici da Provincia, Fondazione comunitaria di Lodi, Banca di credito cooperativo di Borghetto Lodigiano, Lions Club Torrione e Host, Cooperativa sociale Camelot, aziende e privati cittadini, oltre al Comune stesso e alla famiglia Radice Fossati, proprietaria dell'edificio, ceduto all'amministrazione in comodato d'uso (rinnovabile) fino al 2034. L'ammontare delle somme raccolte è di 417 mila euro che sono stati impiegati innanzitutto per la messa in sicurezza della struttura: «Un lavoro oneroso - spiega il sindaco Moreno Oldani - . Il palazzo non aveva fondamenta, quindi, per prima cosa, si è provveduto alle sottomurazioni, scavando metro per metro. Negli archi sono state inserite catene di ferro per dare solidità e le altre lesioni strutturali sono state sanate con tecniche specifiche». A questo si è aggiunto il completo rifacimento della copertura del tetto che era pericolante e conteneva etemit, ora smaltito: un passo necessario anche per la sicurezza dei locali dell'oratorio che in parte rientrano nel palazzo e che avrebbero potuto essere seriamente danneggiati. «Sopra un'intelaiatura di legno sono stati posizionati coppi antichi dell'epoca», aggiunge Oldani, passando poi agli

interni: «Il primo piano, anche se messo in sicurezza, per il momento non verrà utilizzato. Al piano terra si trova invece il grande salone pensato per eventi primaverili ed estivi di tutti i tipi: il pavimento è in ciottolato e l'impianto luci e audio è predisposto, così come i servizi sanitari, raggiungibili al piano ammezzato anche con montascala. In questo caso pavimentazione e pareti sono stati fatti in cotto, secondo le indicazioni dell'Accademia delle belle arti». Con l'arrivo dei finanziamenti che l'amministrazione è al lavoro per ottenere, verranno realizzate anche le ultime finiture,



ciò i serramenti e l'intonacatura delle pareti, e il sindaco non esclude di poter annunciare a breve altre «buone notizie», per adesso tenute riservate. Tutti i villanovesi sono quindi invitati al palazzo dell'abate, domani sera, a partire dalle 19.30, per mangiare pancetta rosolata, patatine e bevande offerte da Ausser e Comune, mentre, dopo le 21, nel salone interno, avrà inizio il concerto della "SAB Swing and Blues band".

IL PALAZZO DELL'ABATE

Nelle immagini due scorci suggestivi del complesso settecentesco dei monaci olivetani, gioiello di storia e fede di Villanova

VENERDI 26 SETTEMBRE 2014

il Cittadino